

**Padiglione del Portogallo  
alla 60. Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia**

**Mónica de Miranda, Sónia Vaz Borges e Vânia Gala  
'Greenhouse'**

**Palazzo Franchetti, San Marco  
20 aprile - 24 novembre 2024**



La Biennale di Venezia

**60. Esposizione  
Internazionale  
d'Arte**

Partecipazioni Nazionali

#### COMUNICATO STAMPA

'Greenhouse', il progetto collettivo delle artiste-curatrici Mónica de Miranda, Sónia Vaz Borges e Vânia Gala, rappresenterà il Portogallo alla 60. Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia, 20 aprile - 24 novembre 2024.

Le artiste creeranno un "giardino creolo" a Palazzo Franchetti, facendo riferimento agli appezzamenti privati curati dagli schiavi come atti di resistenza e sopravvivenza - un'antitesi della piantagione monoculturale. Densamente piantumato e ricco di biodiversità, il "giardino creolo" favorisce uno spazio discorsivo di liberazione, possibilità e molteplicità. Creato da artiste di diversa estrazione - arte visiva, storia e coreografia - il progetto metterà in atto una filosofia di partecipazione, collaborazione e solidarietà interdisciplinare.

Collegando le idee di ecologia, decolonizzazione, diaspora e migrazione, le artiste-curatrici costruiranno un giardino di piante native africane, che cresceranno nella sala principale del palazzo per tutto il periodo della mostra. Il progetto propone il suolo come vettore di impegno decoloniale ed ecologico, capace di sostenere la crescita e archiviare le tracce della violenza storica, collegando passato, presente e futuro, politica della terra, storia, corpo e identità.

Il giardino ospiterà un'installazione sonora, sculture, danza/performance, laboratori ed eventi partecipativi. Insieme, queste componenti creeranno uno spazio transdisciplinare di sperimentazione, incontro e possibilità collettiva. 'Greenhouse' si baserà su quattro azioni: **Giardino** (Installazione, Spazio, Tempo); **Archivio Ambulante** (Suono, Movimento, Performance), **Scuola** (Educazione, Storia, Rivoluzione); **Gruppi** (Pubblico, Comunità e Pubblicazione).

'Greenhouse' segna due anniversari: il centenario di Amílcar Cabral (1924-73), leader anticoloniale e agronomo di Guinea-Bissau, fondamentale per l'indipendenza del Paese nel 1973, e il 50° anniversario della Rivoluzione dei Garofani che depose la dittatura portoghese il 25 aprile 1974. Sottolineando le storie e le identità composite che sono emerse dal colonialismo e dalle lotte di liberazione, **'Greenhouse' propone azioni che mettono in atto solidarietà radicali e decoloniali e sfidano le norme monoculturali della nazione, del sapere e dell'agricoltura.**

Il Padiglione scardina le convenzioni gerarchiche, incoraggiando modalità fluide di produzione artistica fondate non sui binari di teoria e pratica, artista e curatore, ma sulla loro interconnessione. Il progetto trasforma lo spazio espositivo in uno spazio di azione e dialogo. Invece di un'esperienza statica, propone la creazione di un'"archivio ambulante". Il giardino sarà attivato durante il periodo della mostra, diventando un luogo di azione collettiva e di cura, dalle molteplici possibilità e di pedagogia.

Il Padiglione del Portogallo, concepito per la prima volta da tre donne, propone l'emergere di varie coreografie basate sull'incontro e la collaborazione tra pubblico, comunità e artisti, in risonanza con il tema della Biennale Arte 2024, *Stranieri Ovunque - Foreigners Everywhere*.

Inoltre, 'Greenhouse' sviluppa un programma di assemblee con curatori ospiti e artisti provenienti da Angola, Benin, Brasile, Cabo Verde, Cile, Francia, Nigeria, Stati Uniti e Arabia Saudita, promuovendo il pensiero critico attraverso la partecipazione collettiva e l'interazione.

La Rappresentanza ufficiale portoghese è commissionata dalla Direzione generale delle Arti (DGARTES).

## NOTE PER I REDATTORI

In Portogallo, contattare Rita Bonifacio:  
[greenhouse.press2024@gmail.com](mailto:greenhouse.press2024@gmail.com) | +351 918 453 750

Per tutte le richieste internazionali, contattare Rees & Co:

Emily Gates | [emily.gates@reesandco.com](mailto:emily.gates@reesandco.com) | +44 (0) 203 137 8776.

Il Padiglione sarà visibile al pubblico dal 20 aprile al 24 novembre 2024, da martedì a domenica dalle 10.00 alle 18.00. Pre-apertura 17-19 aprile. Palazzo Franchetti San Marco 2847 - 30124 Venezia, Italia

**Curatori/Artisti:** Mónica de Miranda, Sónia Vaz Borges e Vânia Gala

**Organizzatore:** Ministero della Cultura del Portogallo

**Commissario:** Américo Rodrigues, Direzione Generale per le Arti (DGARTES)

[@greenhouse\\_2024](http://www.greenhouse2024.com)

### Chi è Mónica de Miranda

Mónica de Miranda è un'artista visiva, regista e ricercatrice portoghese di origini angolane, la cui pratica interdisciplinare esamina la convergenza di politica, genere, memoria, spazio e storia. Mónica indaga le strategie di resistenza, le geografie dell'affetto, la narrazione e le ecologie della cura. È la fondatrice di Hangar, un centro d'arte e di ricerca a Lisbona, dove artisti, curatori e ricercatori, principalmente del Sud globale, possono co-creare e costruire reti.

Il suo lavoro è stato presentato in importanti eventi internazionali come: Colomboscope - Contemporary Art Festival 2024; 6th Lubumbashi Biennale; 12th Berlin Biennale; 12th Dakar Biennale; 5th Biennale Internationale de l'Art Contemporain de Casablanca; Bamako Encounters - 13th African Biennale of Photography; 14th Venice Architecture Biennale; BIENALSUR 2021; Houston FotoFest 2022; 18th Fotografia Europea, 2022; Addis Photo Fest 2016; Bienal São Tomé 2013. Tra le mostre personali e collettive selezionate figurano: CAIXA Cultural; Gulbenkian; MUCEM; AfricaMuseum; MAAT; MUAC; Barbican; Autograph; Uppsala Museum; MNAC; Istituto Camões, Luanda, tra gli altri. Ha vinto il Premio Idealista per l'Arte Contemporanea nel 2023 e ha ricevuto la Soros Arts Fellowship 2023 - Art,

Land and Public Memory, nonché l'Exposed Photography Grant 2024.

### Chi è Sónia Vaz Borges

Sónia Vaz Borges è una storica interdisciplinare militante portoghese. Ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia dell'educazione presso la Humboldt-Universität zu Berlin (HU) ed è autrice del libro *Militant Education, Liberation Struggle, Consciousness: The PAIGC education in Guinea Bissau 1963–1978* (2019). Come risultato della sua ricerca, Vaz Borges è stata coautrice dei cortometraggi *Navigating the Pilot School* (2016) e *Mangrove School* (2022). Continuando su questa linea, Vaz Borges ha coeditato il 49° numero della rivista *The Funambulist. Politics of Space and Bodies*, con il titolo *Schools of the Revolution. Radical Education and Pedagogies Around the World* (2023).

Il suo lavoro accademico, militante e collaborativo è stato presentato a livello internazionale, tra l'altro alla Haus der Kulturen der Welt (Berlino), alla Escola das Artes di Porto, a Mbonji 67, alla Biennale di Coimbra, a Hangar, alla The Funambulist, alla Triennale di Architettura di Sharjah, alla Cooper Union e alla Harvard University. Attualmente Vaz Borges è assistente alla cattedra di Storia e al Programma di Studi Africani presso la Drexel University di Filadelfia (USA).

### Chi è Vânia Gala

Vânia Gala è una coreografa e ricercatrice portoghese. I suoi interessi si concentrano sulle pratiche sperimentali, con particolare attenzione alle nozioni di rifiuto, pensiero coreografico, fugacità, improvvisazione, (non) performance nere, negoziazione, dissenso, ospitalità e valore.

Tra le collaborazioni come danzatrice figurano la compagnia belga Les Ballets C. de la B, Constanza Macras, DIN A 13 e Company B. Valiente. Come coreografa, ha collaborato con gli artisti contemporanei Sonia Boyce, Harold Offeh e Teatro GRIOT. Tra i lavori performativi più recenti ricordiamo *Give & Take* (Tate Modern) e *Mesa para Práticas de Pernas para o Ar* (Fundação Calouste Gulbenkian, Lisbona). Nel 2019 ha ricevuto il premio Miglior Coreografia da Guia de Teatros (Portogallo). Nel 2005 è stata premiata come migliore performance femminile al Dublin Fringe e ha partecipato ad Aerowaves (Londra) e alla Triennale di Luanda. Gala è co-convocatrice del

gruppo Theatre, Performance and Philosophy  
della Theatre and Performance Research  
Association.